LU SANTO JULLARE FRANCESCO

di **Dario Fo** e **Franca Rame**
con **UGO DIGHERO**
regia **Giorgio Gallione**

scene e costumi **Lorenza Gioberti**
disegno luci **Aldo Mantovani**
aiuto regia **Marion Constantin**
sarta **Marisa Mantero**

co-produzione **Teatro Nazionale di Genova | CMC/Nidodiragno**
con la collaborazione del **Teatro della Juta**

Lu santo Jullare Francesco di Dario Fo è una fabulazione sulla vita del santo di Assisi che riprende nel virtuosistico e teatralissimo linguaggio del grammelot gli stili e le forme del narrare del mitico Mistero Buffo dell'autore Premio Nobel. Lavorando su leggende popolari, testi canonici del Trecento e documenti emersi negli ultimi anni, Fo costruisce una narrazione potente ,giocosa e certamente non agiografica del "Giullare di Dio ", come Francesco amava definirsi all'epoca, proprio negli anni in cui i "joculatores" erano perseguitati e banditi, per editto dell'imperatore, in quanto osceni e volgari buffoni. Ma il racconto di Fo è anche spiritualità e mito, favola e satira, e disegna un Francesco uomo che si spoglia di ogni ricchezza per avvicinarsi ai diseredati, rifiutando ogni privilegio o ipocrisia, per predicare a uomini, lupi o uccelli un messaggio di fraternità e pace, per comporre e mettere in musica il suo " Cantico delle Creature". Ma portare in scena oggi questa meravigliosa giullarata non può non tener conto che dal 2013 il compianto cardinal Bergoglio, divenuto Papa, ha scelto, emblematicamente, politicamente, e per la prima volta nella storia, il nome di Francesco: il santo della pace e del sorriso, della custodia del creato, della chiesa povera per i poveri. Temi di grande attualità e delicatezza in un momento in cui la Chiesa contemporanea è attraversata da scandali finanziari, corruzione, abusi e scelleratezze.

Seguendo la lezione di Fo, lo spettacolo si muoverà così su due percorsi paralleli, ripercorrendo la realtà storica del viaggio di Francesco nel mondo cristiano e contemporaneamente raccontando la rivoluzione riformatrice, ricca anche di ostacoli e tradimenti, che il compianto Papa Francesco ha avviato nella Chiesa del nostro tempo , spesso non molto francescana. A dare voce a questa viaggio funambolico, spirituale e civile sarà Ugo Dighero, attore mattatore, già interprete per anni di Mistero Buffo, su " benedizione " e spinta dello stesso Fo, artista di grande talento e sensibilità, perfetto istrione e giullare dell'oggi.

Anniversari speciali
Dario Fo (1926-2026)
San Francesco da Assisi (1226/ 2026)

E' un anno speciale il 2026 per ricordare Dario Fo. Ne ricorrono l'anniversario della nascita ed i dieci anni dalla scomparsa. Impossibile non celebrarne lo straordinario percorso teatrale, innovatore e di impegno politico e sociale.
Per questo il progetto avviato con il regista Giorgio Gallione assume un valore ancora più prezioso, significativo, necessario.
Ecco il pensiero del regista genovese:
Mettere in scena il Jullare di Fo a cent'anni dalla nascita del "nostro " geniale , teatralissimo premio Nobel e' una preziosa occasione (pure a 10 anni dalla scomparsa di Dario) per omaggiare, rivisitare, esplorare un testo non solo di pregnante attualità ma pure profondamente identitario della specificità espressiva, etica, poetica e politica di un grande drammaturgo . Emblematica in questo senso la motivazione legata all'assegnazione del Nobel a Fo , così intimamente legata alla vicenda francescana: "perché , seguendo la tradizione dei giullari medioevali, dileggia il potere restituendo la dignità degli oppressi ". Una scrittura popolare e satirica perciò, poggiata su solide fonti storiche ma sempre decisamente agganciata al presente , che è tipica del grande affabulatore e satiro e giullare che Dario e' stato. Di colui che ha fatto suo il "castigat ridendo mores" affisso un tempo sui portoni dei teatri, vicino al busto di Arlecchino . Uno spettacolo ancora più necessario e imprescindibile oggi, dove un Papa di nome Francesco , primo nella storia, cerca di riportare la Chiesa a quella purezza francescana così lontana, in questo momento storico, dalla

sensibilità e dal dettato del santo di Assisi che arrivo' a definire il denaro e le trame per impossessarsene " lo sterco del diavolo".
E in tema ancora di ricorrenze entriamo nell'ottavo centenario della morte di San Francesco (1226/ 2026) che avrà diverse celebrazioni nel segno della straordinaria attualità del suo esempio.

Ugo Dighero

Si forma a partire dal 1979 alla scuola di recitazione del Teatro Stabile di Genova, presso la quale si diploma nel 1982. Inizia così una lunga stagione teatrale, in primis insieme al Gruppo della Rocca, poi sia per conto della Scuola, sia per la compagnia teatrale Oltre L'Immagine, fondata insieme a Mario Jorio nel 1980 e operante fino al 1985. A partire dal 1986 e fino al 1997 lavora con la compagnia del Teatro dell'Archivolto diretto da Giorgio Gallione.
Negli stessi anni fonda con Maurizio Crozza il gruppo comico dei Broncoviz. Nel 1991 debutta in televisione su Rai 3 nella trasmissione Avanzi cui segue Tunnel. Nel 1996 scrive e recita sempre con i Broncoviz in Hollywood Party, trasmissione parodistica sul cinema.
La notorietà al grande pubblico aumenta nel 1998 quando entra nel cast della trasmissione televisiva Mai dire Gol, condotta dalla Gialappa's Band, dove interpreta celebri personaggi. Inoltre, contemporaneamente a questa esperienza Dighero è presente anche in Rai tra il 1998 e il 1999 con la serie televisiva Un medico in famiglia in cui interpreta il personaggio Giulio, componente del cast principale. Con la Gialappa's rimane anche nel 1999, partecipando a Mai dire Maik e recitando nell'unico film scritto e diretto dal trio comico, Tutti gli uomini del deficiente. Nello stesso anno debutta come regista di spettacoli teatrali nell'opera Non ve lo do per mille, il cui seguito esce nel 2000 con il titolo Non ve lo do per mille 2: la vendetta!!. Nel 2000 rientra nel cast di Mai dire Gol, in coppia con l'amico Maurizio Crozza.
Nel 2001 interpreta il ruolo di Pino Puglisi nella fiction di Rai 1 Mille giorni a Brancaccio, e partecipa alle fiction Sarò il tuo giudice e Padri, sempre per Rai 1. Su Radio 2 il programma Atlantis. Nel 2002 è nel cast della trasmissione Assolo, su LA7. Negli stessi anni recita nei film 500! e Quore e intraprende una fitta carriera televisiva: Grandi domani (2004), R.I.S. - Delitti imperfetti e A voce alta (2006). Nel 2009 rientra nel cast di Un medico in famiglia (sesta stagione, rimanendovi fino all'ottava) nel ruolo dello zio Giulio Pittaluga. Tra la fine del 2009 e il 2010 lavora a teatro in collaborazione con la Banda

Osiris. Nel 2013 partecipa al talent show, La terra dei cuochi su Rai 1. In seguito è nel cast de Il tredicesimo apostolo su Canale 5 (2013) e Grand Hotel su Rai 1 (2015).
Nel 2017 torna nella compagnia del Teatro dell'Archivolto con Momenti di trascurabile in/felicità, in coppia con Maurizio Lastrico
A seguire altre prestigiose esperienze teatrali nelle vesti di protagonista quali Tango Macondo (2022) diretto da Giorgio Gallione e L'avaro (2023) diretto da Luigi Siravo<

Giorgio Gallione

Regista e drammaturgo, è stato direttore artistico del Teatro dell'Archivolto dal 1986 sino al momento in cui la compagnia si è unita al Teatro Stabile di Genova, dando vita nel 2018 al Teatro Nazionale di Genova.
Diplomato nel 1980 alla Scuola del Teatro Stabile di Genova, dopo aver partecipato in qualità di attore e assistente alla regia a numerosi spettacoli del Teatro Stabile, inizia la sua attività di regista nel 1981 con Il matrimonio di Bertolt Brecht e Karl Valentin. Da allora firma numerosi spettacoli per il Piccolo Teatro di Savona, il Teatro della Tosse e per compagnie private. Tra gli altri: È arrivato un bastimento (Teatro della Tosse), Il Malato Immaginario e Ubu Re (Piccolo Teatro di Savona) ed è regista coordinatore per il Trio Solenghi Lopez Marchesini.
Con Gli accidenti di Costantinopoli da Carlo Goldoni nel 1986 inizia l'esperienza con l'Archivolto e con i Broncoviz (ovvero Maurizio Cesena, Maurizio Crozza, Ugo Dighero, Mauro Pirovano, Carla Signoris), che darà vita a numerosi spettacoli tra cui L'incerto Palcoscenico (1987), Angeli e soli da Italo Calvino (1989), Barbiturico da Raymond Chandler (1990), Il bar sotto il mare e Amlieto ovvero Il principe non si sposa (1995), scritto appositamente da Benni per la compagnia, e moltissimi spettacoli legati al settore Teatro ragazzi.
Nella stagione 1996/97 trae una serie di spettacoli dai libri di Daniel Pennac, tra cui Monsieur Malaussène, protagonista Claudio Bisio. Nella stagione successiva inizia invece la collaborazione con Altan, da cui nasceranno Cuori pazzi, 2000 e Tinello italiano 2011, e alcuni spettacoli sul personaggio di Pimpa.
Nel 2000 mette in scena La buona novella dall'opera di De Andrè. Tra gli altri spettacoli di quel periodo ricordiamo Alice oltre lo specchio da Lewis Carroll con Elisabetta Pozzi, Pinocchia di Stefano Benni con Angela Finocchiaro, Bukowski con Alessandro Haber e l'adattamento teatrale di due racconti di Ian McEwan: The daydreamer e Conversation with a cupboard man con Giorgio Scaramuzzino ed Eugenio Allegri.
Nel 2001 lavora con Stefano Bollani e Gianmaria Testa per Guarda che luna e collabora con il Festival di Borgio Verezzi e la Biennale Teatro di Venezia per La storia di Onehand Jack di Stefano Benni. Nel 2001 Peter Uncino con Milva e David Riondino segna l'inizio della

collaborazione con l'autore Michele Serra, da cui nasceranno successivamente anche I bambini sono di sinistra con Claudio Bisio (2003), Italiani, italieni, italioti (2011) con Ugo Dighero e la Banda Osiris e Father and son (2014), interpretato ancora da Claudio Bisio.
Nel 2004 firma le regie di Riflusso e Embargo su testi di José Saramago, ospite dell'Archivolto per il progetto I Nobel a teatro realizzato in occasione di "Genova capitale della cultura". 2 Nella stagione 2005/2006 ricordiamo gli spettacoli Cosmica Luna da Italo Calvino e La lunga notte del Dottor Galvan di Daniel Pennac con Neri Marcorè. Nella stagione 2007/2008 inizia l'esplorazione dell'universo gaberiano con due spettacoli, Il dio bambino con Eugenio Allegri e Un certo signor G con Neri Marcoré; il progetto si completa con la messa in scena dell'inedito Io quella volta lì avevo venticinque anni (2009/2010) con Claudio Bisio ed Eretici e corsari (2010) con Neri Marcorè e Claudio Gioè. Sono del 2010 anche l'adattamento del romanzo di Roddy Doyle La donna che sbatteva nelle porte, interpretato da Marina Massironi e La misteriosa scomparsa di W di Stefano Benni con Ambra Angiolini.
Dalla collaborazione con il coreografo Giovanni Di Cicco sono nati spettacoli in cui la danza si fonde con il teatro e la letteratura: Seta da Alessandro Baricco (2007), Pizzeria Kamikaze dai racconti di Etgar Keret (2010), La commedia delle ceneri da Pier Paolo Pasolini (2011), Spoon river da Edgar Lee Masters e Fabrizio De Andrè (2018). Dalla collaborazione con Lella Costa nascono invece Alice (2005), Amlieto (2007), Ragazze (2009) e Arie (2010). Dal 1994 è regista degli spettacoli scritti e interpretati da Sabina Guzzanti.
Dal 2013 collabora con il gruppo musical/teatrale Oblivion ed è sua la regia de La bibbia riveduta e corretta e Tuttorial. Tra il 2012 e il 2013 firma le regie di due coproduzioni Teatro dell'Archivolto / Teatro Stabile di Genova, Ciò che vide il maggiordomo di Joe Orton e La nonna di Roberto Cossa.
Ricordiamo anche Berlinguer. I pensieri lunghi con Eugenio Allegri (2011); Quando Nina Simone ha smesso di cantare (2013) di Darina Al-Joundi con Valentina Lodovini; L'invenzione della solitudine (2013) di Paul Auster con Giuseppe Battiston; Beatles Submarine (2014) con Neri Marcorè e la Banda Osiris; Apocalisse (2014) di Niccolò Ammaniti con Ugo Dighero; La famiglia Addams (2014), primo adattamento italiano del musical di Broadway, protagonisti Geppi Cucciari ed Elio; Quello che non ho (2015), dedicato a Pier Paolo Pasolini e Fabrizio De Andrè, protagonista Neri Marcorè; Momenti di trascurabile in/felicità di Francesco Piccolo (2017); Da questa parte del mare dagli scritti e le canzoni di Gianmaria Testa, con Giuseppe Cederna (2017); Alda – Diario di una diversa (2018) con Milvia Marigliano nei panni della Merini. A febbraio 2019 ha debuttato Tango del calcio di rigore, che rinnova il suo sodalizio con Neri Marcorè, qui protagonista insieme a Ugo Dighero e Rosanna Naddeo.
In campo lirico, particolarmente attento alla musica del Novecento, ha firmato regie per numerosi teatri: per la Scala di Milano Vita di Marco Tutino (2003); per il Regio di Torino La

Rondine di Giacomo Puccini (1994), Tamerlano di Georg Friedrich Haendel (1997), Street Scene di Kurt Weill (1995), Nella colonia penale di Philip Glass (2002), Un tram che si chiama desiderio di André Previn (2003); per l'Arena di Verona Dylan Dog e Peter Uncino di Marco Tutino; per il Teatro Comunale di Jesi l'opera balletto Corto Maltese di Paolo Conte; per il Teatro dell'Opera di Metz Cyrano di Marco Tutino (2002); per il Regio di Parma Dinorah di Giacomo Meyerbeer (2000); per il Teatro dell'Opera di Roma Il gatto con gli stivali di Marco Tutino (2004); per il Teatro Massimo di Palermo Simon Boccanegra di Giuseppe Verdi (2007) poi replicato all'Opera di Nizza, al Comunale di Bologna, al Regio di Parma e nel Sultanato dell'OMAN; per il Comunale di Bologna il dittico composto da Il prigioniero di Luigi Dallapiccola e Risorgimento di Lorenzo Ferrero (2010); per il Teatro Sociale di Rovigo La visita meravigliosa di Nino Rota (1993); per il Teatro Verdi di Pisa Il Barbiere di Siviglia di Rossini (1999); per il Teatro Sociale di Como Don Procopio di Georges Bizet (1995); per l'As.li.co I quattro rusteghi di Ermanno Wolf Ferrari (1993) e L'Amico Fritz di Pietro Mascagni (1994). 3 Con il Teatro Carlo Felice di Genova ha lavorato per Candide di Leonard Bernstein (2004) e per una rielaborazione de Il barbiere di Siviglia con narratore Maurizio Crozza (2005) e più recentemente ha firmato le regie di La traviata di Giuseppe Verdi (2016, 2018) e La Rondine di Giacomo Puccini (2018).
Per la TV è stato capoprogetto e autore delle prime due edizioni di Crozza Italia su LA7, di Neri Poppins con Neri Marcorè per Rai 3 e "dramaturg" per Uno due tre stella con Sabina Guzzanti (LA7). Ha insegnato dal 1982 al 1997 alla Scuola di Recitazione del Teatro Stabile di Genova (oggi Scuola del Teatro Nazionale di Genova).
Giorgio Gallione ha vinto due volte il Biglietto d'oro dell'Agis, nel 1991 per Angeli e Soli e nel 2008 per Un certo signor G e ha ricevuto il Premio Hystrio alla regia nel 2005. Alla sua carriera di regista (che comprende più di 130 spettacoli) nel 2012 è stata dedicata una mostra, intitolata Un'idea di teatro, un teatro di idee e ospitata da Palazzo Ducale Genova – Fondazione per la Cultura.

contatti e informazioni
Angelo Giacobbe

angelogiacobbe@gmail.com / +39 393 9700810